

- b) eventuali costi legati a cambiamenti nei piani, che comportino variazioni a fronte di servizi già resi, devono essere rilevati nell'esercizio in cui il piano è modificato e non è più possibile differire tali costi nei futuri esercizi di servizio;
- c) qualsiasi beneficio che comporti un obbligo di servizio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro non rientra nella categoria dei termination benefit, con conseguente riduzione del numero di accordi che possono rientrare in questa categoria. Inoltre, una passività per termination benefit può essere rilevata in bilancio solamente nel momento in cui l'entità rilevi i relativi oneri di ristrutturazione, o quando non possa evitare di offrire il termination benefit. Ciò potrebbe comportare la rilevazione di tali benefici in un momento successivo rispetto a quello stabilito dal vecchio principio.

Il nuovo IAS 19 è stato omologato dalla UE nel giugno 2012. L'adozione di tale nuovo principio è obbligatoria dal 1° gennaio 2013, con facoltà di adozione anticipata.

#### IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e joint venture

Il 12 maggio 2011 lo IASB, contestualmente all'emissione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 27, in precedenza illustrati, ha emesso il nuovo principio contabile IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e joint venture, per tenere conto di talune le modifiche introdotte dai sopracitati principi.

Il nuovo principio sostituisce il vecchio IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, senza peraltro apportare variazioni sostanziali allo stesso; infatti, il nuovo principio non ha modificato il concetto di influenza notevole già contenuto nel vecchio IAS 28, ma introduce l'obbligo di applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni in joint venture, come stabilito dal nuovo IFRS 11. Circa le modalità applicative del metodo del patrimonio netto, sono state confermate quelle già stabilite dal vecchio IAS 28.

L'adozione di tale nuovo principio è obbligatoria al più tardi dal 1° gennaio 2014, così come stabilito in sede di omologazione da parte della UE (intervenuta nel dicembre 2012), analogamente ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 27.

#### IAS 32 e IFRS 7 – Compensazione di attività e passività finanziarie

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 32 ed all'IFRS 7, relativamente alla modalità di presentazione della compensazione di strumenti finanziari attivi e passivi, nonché alle relative informazioni da fornire in bilancio.

Le modifiche apportate allo IAS 32 chiariscono che un'entità che redige il bilancio ha un diritto legale a compensare gli importi di attività e passività finanziarie già rilevate contabilmente solo qualora tale diritto:

- a) non sia condizionato al verificarsi o meno di eventi futuri;
- b) sia esercitabile sia in caso di continuità operativa dell'entità che redige il bilancio e di tutte le altre parti coinvolte, sia in caso di default, insolvenza o fallimento.

Il nuovo principio IAS 32 deve essere adottato obbligatoriamente dal 1° gennaio 2014 (è consentita l'applicazione anticipata), con effetto retroattivo, mentre il nuovo IFRS 7 deve essere obbligatoriamente adottato dal 1° gennaio 2013. I due principi sono stati omologati dalla UE nel dicembre 2012.

#### *Annual improvements to IFRS*

Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRS: 2009-2011 cycle", che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Le principali modifiche che potrebbero avere una rilevanza nel bilancio del Gruppo si riferiscono a:

- IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità deve presentare una situazione patrimoniale riferita all'inizio del periodo comparativo, ma nelle note illustrative non sono richieste informazioni relative a tale situazione patrimoniale aggiuntiva, se non per quanto attiene alle voci interessate dalla rettifica/riclassifica;
- IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari – Classificazione dei *servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* devono essere classificati tra gli Immobili, Impianti e Macchinari se utilizzabili per più di un esercizio, mentre devono essere classificati tra le rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio;
- IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. Tali modifiche non sono ancora state omologate dall'Unione Europea.

Per tutti i principi e le interpretazioni di nuova emissione, nonché per le rivisitazioni o gli emendamenti ai principi esistenti, il Gruppo Fintecna sta valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura, ad eccezioni di talune delle modifiche apportate dal nuovo principio IFRS 11 per le quali, come in precedenza indicato, non si rilevano differenze rispetto ai criteri già adottati dal Gruppo.

#### 4. Area di consolidamento

Oltre alla capogruppo Fintecna, sono incluse nell'area di consolidamento le società dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente e consolidate con il metodo integrale, per i cui dettagli si rinvia all'elenco incluso nell'allegato.

In particolare, sono consolidate le entità sulle quali Fintecna esercita il controllo, sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea (anche tenuto conto degli eventuali diritti di voto potenziali derivanti da opzioni immediatamente esercitabili), sia per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo dall'entità dei rapporti di natura azionaria.

Sono escluse dal consolidamento alcune entità minori la cui inclusione sarebbe irrilevante, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, ai fini di una corretta rappresentazione delle situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo, data la dinamica operativa non significativa (ad esempio, imprese non ancora o non più operative, società il cui processo di liquidazione risulta pressoché concluso).

Le entità sono incluse nel perimetro di consolidamento dalla data in cui il controllo è acquisito dal Gruppo. Le entità sono escluse dal perimetro di consolidamento dalla data in cui il Gruppo perde il controllo, come sopra definito.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, tutte le società consolidate hanno predisposto uno specifico "*reporting package*", in conformità ai principi IFRS adottati dal Gruppo.

Qualora la data di chiusura dell'esercizio di un'impresa del Gruppo non coincida con quella della Capogruppo, tale impresa provvede alla predisposizione del suddetto *reporting package* facendo riferimento alla data di chiusura dell'esercizio della Capogruppo.

Tenuto conto di quanto illustrato nella nota 10.4, l'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 risulta variata per l'inclusione di Quadrante S.p.A., in relazione all'intercorsa acquisizione del controllo di tale impresa.

Con riferimento alle società trasferitarie dei patrimoni separati Ligestra S.r.l., Ligestra Due S.r.l. e Ligestra Tre S.r.l., si è ritenuto che le stesse siano assimilabili alle "Società a destinazione specifica" (di seguito "SDS") previste dall'interpretazione SIC 12 che disciplina in quali circostanze tali SDS debbano essere consolidate dalle entità che ne detengono il capitale. All'esito dell'analisi delle circostanze indicate dall'interpretazione per valutare la necessità o

meno di consolidamento di tali imprese, tenuto conto, tra l'altro, che la maggioranza dei benefici economici eventualmente conseguibili dalla gestione dei patrimoni separati spetta al Ministero dell'Economia e delle Finanze (in base alla normativa istitutiva di tali patrimoni separati), pur in assenza di una partecipazione al capitale sociale della società, si è ritenuto che i patrimoni separati non presentino i requisiti per il consolidamento integrale in capo al gruppo Fintecna. Sussistendo comunque nei confronti di tali patrimoni un'influenza significativa da parte del gruppo Fintecna, tali patrimoni separati, sostanzialmente coincidenti con le società trasferitarie, sono stati valutati nel bilancio consolidato del gruppo Fintecna con il metodo del patrimonio netto.

#### 4.1 Società controllate

Le imprese controllate sono le imprese su cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 – Bilancio consolidato e bilancio separato, ovvero, quelle per cui il Gruppo ha il potere direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le interessenze di pertinenza dei terzi e la quota di utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate attribuibile alle interessenze di pertinenza di terzi sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati. Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate alle interessenze di pertinenza dei terzi.

#### 4.2 Società a controllo congiunto

Sono le imprese su cui il Gruppo ha la condivisione del controllo stabilita contrattualmente, oppure per cui esistono accordi contrattuali con i quali due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto a partire dalla data in cui inizia il controllo congiunto fino al momento in cui lo stesso cessa di esistere.

#### 4.3 Società collegate

Sono le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in collegate, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

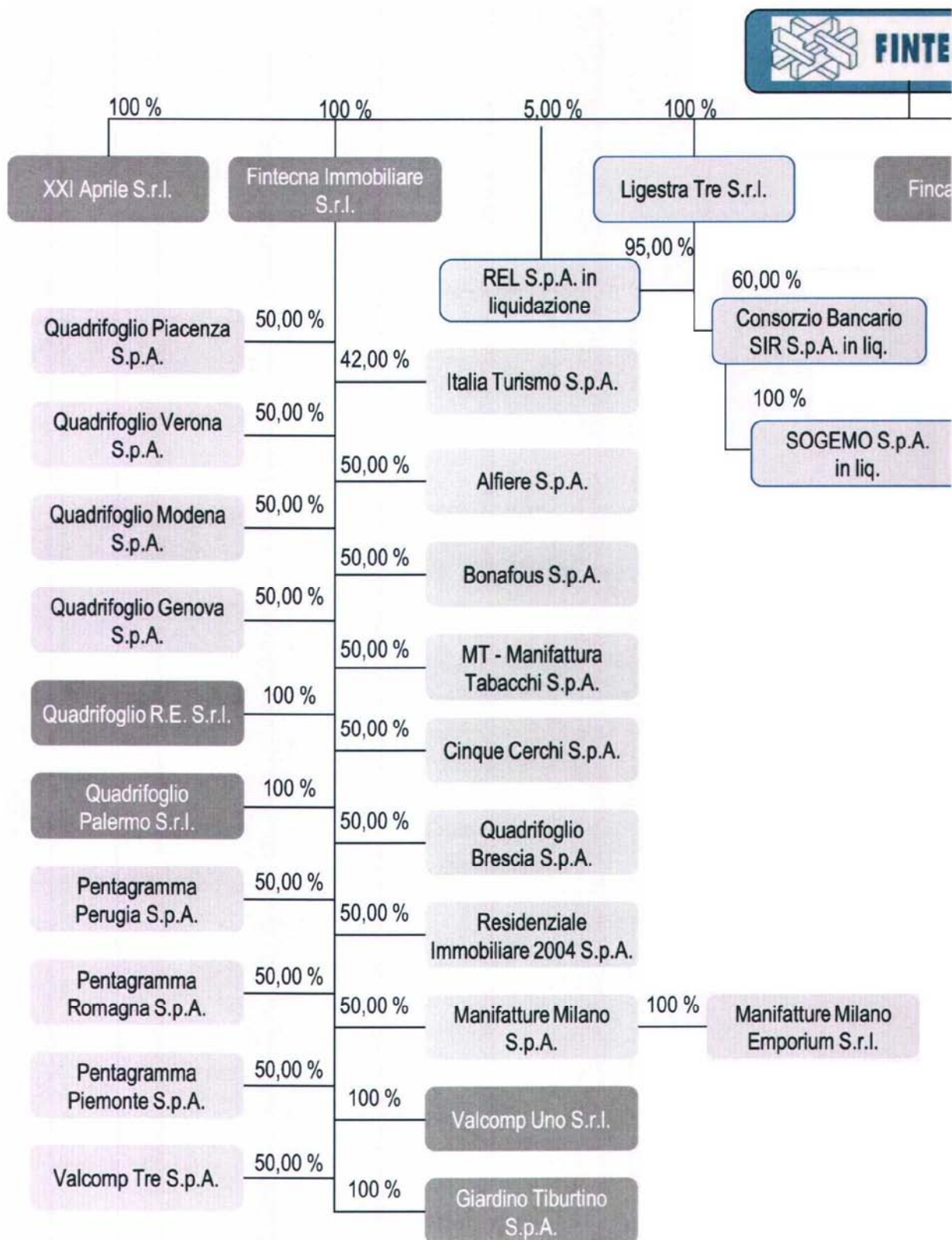
#### 4.4 Descrizione attività svolta da Ligestra S.r.l., Ligestra Due S.r.l., Ligestra Tre S.r.l e norme di riferimento

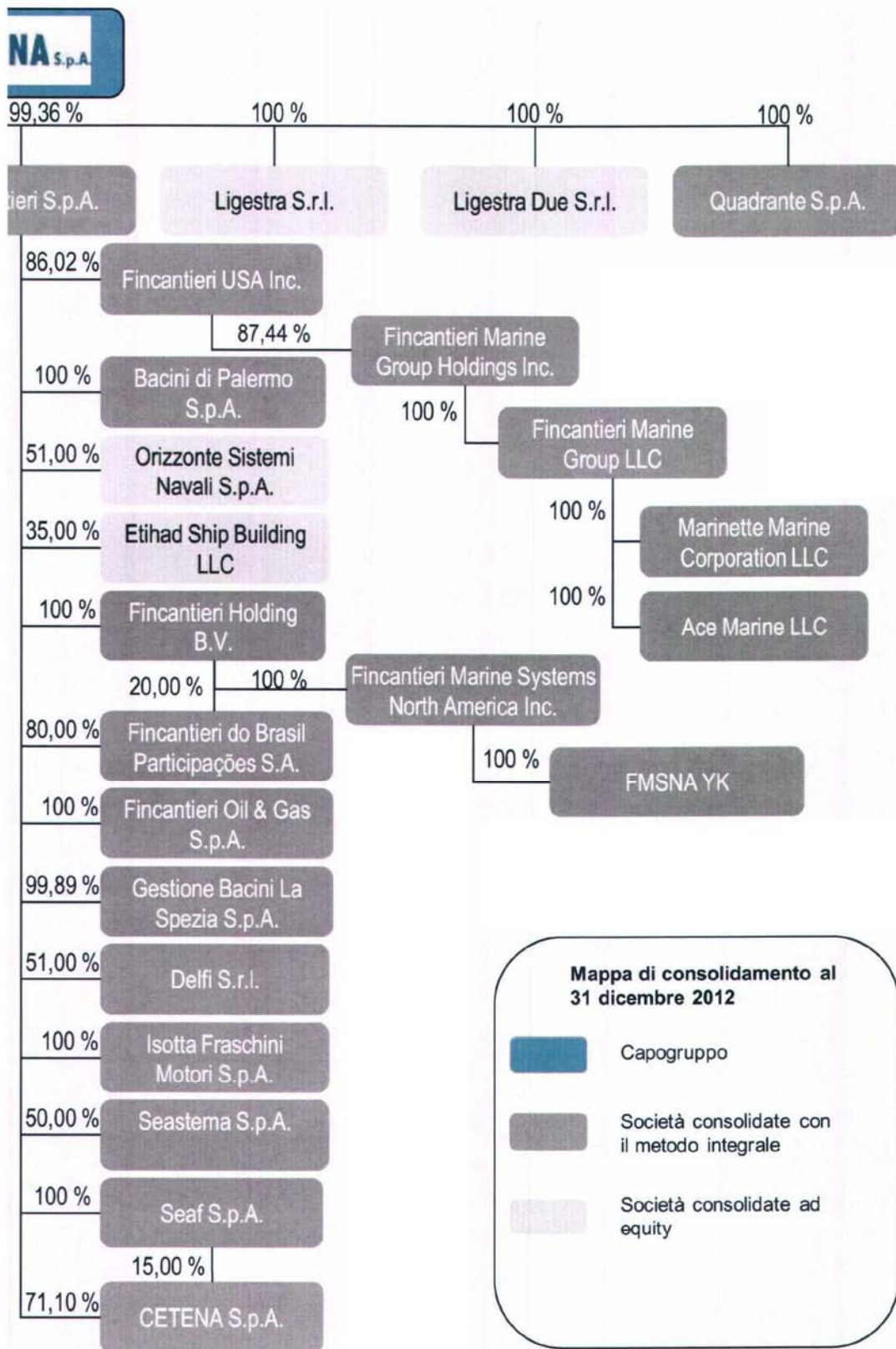
Con riferimento alle società trasferitarie dei patrimoni separati si è ritenuto che le stesse fossero assimilabili alle "Società a destinazione specifica" (di seguito "SDS") previste dall'interpretazione SIC 12 che disciplina in quali circostanze tali SDS debbano essere consolidate dalle entità che ne detengono il capitale. All'esito dell'analisi delle circostanze indicate dall'interpretazione per valutare la necessità o meno di consolidamento, si è ritenuto ragionevole concludere, tenuto conto, tra l'altro, che la maggioranza dei benefici economici eventualmente conseguibili dalla gestione del patrimonio separato spetta al Ministero dell'Economia e delle Finanze, pur in assenza di una partecipazione al capitale sociale della società, che i patrimoni separati non presentino i requisiti per il consolidamento integrale in capo al gruppo Fintecna. Sussistendo comunque nei confronti di tali patrimoni un'influenza significativa da parte del gruppo Fintecna, tali patrimoni separati, sostanzialmente coincidenti con le società trasferitarie, sono stati valutati nel bilancio consolidato del gruppo Fintecna con il metodo del patrimonio netto.

Di seguito si riporta il societogramma di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2012.

## **MAPPA DI CONSOLIDAMENTO**

**al 31 dicembre 2012**





## 5. Gestione dei rischi finanziari

### Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Fintecna

Il Gruppo Fintecna, nell'ambito delle proprie attività operative, è esposta ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato, principalmente legato alla variazione dei tassi d'interesse, di cambio e di prezzo rispettivamente connessi agli strumenti finanziari attivi e passivi (finanziamenti), alle attività in valuta relative ai contratti di costruzione navale e all'approvvigionamento di materie prime utilizzate;
- rischio di credito, connesso principalmente ai rapporti commerciali e all'eventualità di mancati pagamenti delle controparti finanziarie;
- rischio di liquidità, connesso principalmente alla disponibilità di sufficienti risorse finanziarie atte a far fronte alla propria attività operativa ed al rimborso delle passività assunte.

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione delle singole società afferenti l'area di consolidamento nell'ambito di piani strategici di volta in volta approvati ed è diretta al controllo e mitigazione di tali rischi.

### Rischi di mercato

La strategia seguita per tale tipologia di rischio è volta alla mitigazione del rischio di tasso d'interesse e di cambio.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e di coerenza con le "best practices" di mercato.

### Rischio di tasso

Il rischio sul tasso d'interesse è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi d'interesse e può presentare una duplice manifestazione:

- incertezza dei flussi di cassa relativi ad attività e passività indicizzate ad un tasso di mercato a seguito di cambiamenti del tasso d'interesse di riferimento (c.d. rischio di *cash flow*). Tale rischio può essere coperto attraverso operazioni di *cash flow hedging*;
- variabilità del *fair value* delle attività e passività a tasso fisso a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di mercato (c.d. rischio di *fair value*). Tale rischio può essere coperto attraverso operazioni di *fair value hedging*.

L'esposizione al rischio di tasso risulta connessa essenzialmente: i) alle passività finanziarie a medio - lungo termine di talune imprese a controllo congiunto del settore immobiliare (non esposti nel presente bilancio consolidato in quanto le medesime società sono valutate con il metodo del patrimonio netto), per mutui e finanziamenti a tasso variabile assunti sia per l'acquisto degli immobili che per le esigenze di sviluppo dell'attività; ii) a taluni finanziamenti a lungo termine assunti dal gruppo Fincantieri, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento del mercato monetario.

La politica di gestione del rischio tasso è orientata sia alla riduzione del possibile impatto delle variazioni dei tassi di riferimento sulla *performance* economico-finanziaria sia all'ottimizzazione del costo della raccolta. A tal fine sono stati stipulati taluni contratti derivati di *cash flow hedge* (talvolta in esecuzione delle obbligazioni contenute nei contratti di finanziamento in essere con gli Istituti di credito), i cui parametri, in termini di valore nozionale e scadenze, corrispondono a quelli delle passività finanziarie oggetto di copertura. Tali operazioni sono attivate compatibilmente con l'andamento del mercato finanziario e, quindi, con la convenienza economica alla loro attivazione.

#### Rischio di cambio

Il rischio di cambio a cui è esposto il Gruppo è rappresentato principalmente dai flussi di incasso e pagamento in divise diverse da quella di bilancio.

L'esposizione al rischio valutario risulta connessa essenzialmente alle attività del gruppo Fincantieri, in relazione alla stipula di contratti di costruzione navale (commesse) denominati in valuta estera e, in misura residuale, alle forniture ed approvvigionamenti regolati in divise diverse dall'Euro. La politica di Gruppo è orientata a minimizzare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio sulla *performance* economico-finanziaria. Le operazioni di gestione del rischio di cambio, per le quali sono impiegati contratti a termine di acquisto e/o vendita di valuta estera o strutture opzionali, sono attivate compatibilmente con l'andamento del mercato valutario ed in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta sono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi di incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti.

Fincantieri ha inoltre posto in essere acquisti a termine di valuta al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio cambio derivante dall'esborso in dollari di Singapore relativo al completamento dell'acquisizione della maggioranza della società STX OSV Holdings Ltd.

**Rischio di prezzo**

Il rischio di prezzo è legato alla variabilità dei costi di produzione per le fluttuazioni del valore di mercato delle principali materie prime utilizzate e dei prodotti, che risentono degli elementi di criticità del mercato.

L'obiettivo del Gruppo è minimizzare gli effetti di tale rischio tramite le politiche di gestione poste in essere dalle società partecipate. A tal fine sono stati stipulati contratti di acquisto pluriennali e convenzioni, oltre che contratti di acquisto a termine su *commodities* che attenuano, nel breve periodo, il rischio connesso con l'aumento dei prezzi di approvvigionamento di beni e servizi utilizzati nel ciclo produttivo.

**Rischio di credito**

Il rischio di credito è legato alla capacità delle controparti di adempiere le obbligazioni assunte con il Gruppo.

Le singole società afferenti l'area di consolidamento monitorano costantemente il merito di credito, l'esposizione commerciale e finanziaria verso le controparti verificandone il rispetto delle pattuizioni contrattuali e la puntualità degli incassi. La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2012 è rappresentata dal valore contabile dei crediti rappresentati in bilancio. I rischi in oggetto sono adeguatamente considerati nell'ambito delle valutazioni periodiche dei crediti in essere e, pertanto, nella determinazione delle eventuali svalutazioni.

La massima esposizione creditoria per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, senza considerare eventuali svalutazioni apportate, è rappresentata nella tabella seguente.

(€/migliaia)	31.12.2012		
	a scadere	scaduti	Totale
<b>Crediti commerciali correnti</b>			
Valore lordo	245.605	405.072	650.677
Fondo svalutazione	-	(194.133)	(194.133)
	<b>245.605</b>	<b>210.939</b>	<b>456.544</b>

**Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è legato alla capacità di far fronte agli impegni derivanti dalle passività

finanziarie. Le disponibilità finanziarie del Gruppo garantiscono sufficienti risorse di liquidità per fronteggiare tali rischi.

La politica di tesoreria dell'esercizio è stata prevalentemente indirizzata al consolidamento dei miglioramenti in termini di rendimento complessivo delle disponibilità, concretizzatosi essenzialmente attraverso una plusvalente operazione di disinvestimento/reinvestimento di Titoli di Stato effettuata dalla Capogruppo.

Il Gruppo ha peraltro impiegato parte delle disponibilità liquide in strumenti a breve termine presso primari Istituti finanziari, ai migliori tassi del mercato monetario. Inoltre, al fine di garantire flessibilità nella gestione della tesoreria, il Gruppo mantiene alcune linee di fido che, alla data di chiusura dell'esercizio, considerata anche l'attuale capacità di autofinanziamento, risultano utilizzate in minima parte.

L'analisi delle scadenze delle passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati, al lordo degli interessi dovuti a ciascuna scadenza, è dettagliato nella tabella seguente.

(€/migliaia)	entro 12 mesi	1-3 anni	3-5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	28.470	174.144	62.309	51.261	316.184

Si rimanda inoltre ai dettagli dei debiti verso banche per istituto e anno di scadenza di cui alla nota 9.5 Passività finanziarie non correnti.

### **Gestione del capitale**

Obiettivo del Gruppo Fintecna è la creazione di valore per l'Azionista e il supporto allo sviluppo futuro, attraverso il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che consenta anche, qualora necessario, un'economica accessibilità alle fonti esterne di finanziamento.

### **Fair value derivati**

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria, l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" richiede che gli stessi siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* dei valori utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Il principio distingue i seguenti livelli per gli strumenti finanziari valutati al *fair value*:

- livello 1 – quando le quotazioni sono rilevate su un mercato attivo;

- livello 2 – quando i valori, diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 – quando i valori non sono basati su dati di mercato osservabili.

Non si sono mai verificati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia di *fair value*.

La tabella seguente presenta i vari strumenti finanziari in base ai livelli di *fair value*

(€/migliaia)	Fair value al 31.12.2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>Attività</b>				
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>				
titoli di capitale	47.548		101.745	149.293
titoli di debito	249.118	7.135		256.253
Derivati di copertura		13.460		13.460
Derivati di negoziazione		59		59
	<b>296.666</b>	<b>20.654</b>	<b>101.745</b>	<b>419.065</b>
<b>Passività</b>				
Derivati di copertura		3.380		3.380
Derivati di negoziazione		1.093		1.093
	-	<b>4.473</b>	-	<b>4.473</b>

La tabella che segue riporta il dettaglio delle operazioni in derivati in essere alla data di bilancio con indicazione dei relativi *fair value*.

(€/migliaia)	31.12.2012			
	Fair value positivo (Euro)	Nozionale (in valuta)	Fair value negativo (Euro)	Nozionale (in valuta)
<b>CASH FLOW HEDGE</b>				
Interest rate swap (debiti)			2.182	36.000
Forward (CAD)	103	4.720		
Forward (acquisti, SGD)			1.143	730.598
<b>DERIVATI DI COPERTURA PER CUI NON SI APPLICA L'HEDGE ACCOUNTING</b>				
Forward (acquisti, USD)	65	10.880		
Forward (acquisti, CAD)	69	3.574		
Future su commodities	751	5.547	55	1.110
Option (USD)	8.050	574.260		
Option (CAD)	4.422	133.200		
<b>DERIVATI DI NEGOZIAZIONE</b>				
Option (USD)			1.093	159.375
Forward (USD)	59	1.563		

L'analisi delle scadenze degli strumenti finanziari derivati è rappresentata nella tabella seguente. Gli ammontari inclusi in tale tabella rappresentano flussi futuri non attualizzati e che si riferiscono al solo valore intrinseco.

(€/migliaia)	31.12.2012						Totale
	Entro 1 mese	Tra 2 e 3 mesi	Tra 4 e 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni	
<b>FORWARD VENDUTO (ACQUISTI)</b>							
Outflow	454.221	2.498	4.828	2.932	518	-	464.997
Inflow	453.078	2.525	4.882	2.974	529	-	463.988
<b>INTEREST RATE SWAP</b>							
Outflow	548	-	479	786	909	-	2.722
Inflow	125	-	73	146	196	-	540
<b>FUTURE CARBURANTI</b>							
Outflow	222	655	1.483	4.318	-	-	6.678
Inflow	180	781	1.774	4.612	-	-	7.347
<b>FUTURE RAME</b>							
Outflow	678	1.844	1.661	-	-	-	4.183
Inflow	685	1.850	1.675	-	-	-	4.210

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è calcolato considerando i parametri di mercato alla data di bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario che massimizzano l'utilizzo di input di mercato. Se uno o più input significativi non sono osservabili sul mercato, lo strumento è incluso nel livello 3 della gerarchia di *fair value* di cui sopra.

### Movimentazione riserva di cash flow hedge

Di seguito si evidenzia la riconciliazione della riserva di cash flow hedge.

(€/migliaia)	Patrimonio Netto			Conto Economico
	Lordo	Imposte	Netto	
<b>Al 1° gennaio 2011</b>	<b>(919)</b>	<b>243</b>	<b>(676)</b>	<b>(15.000)</b>
Variazione di fair value	(2.199)	634	(1.565)	-
Utilizzi	919	(243)	676	(676)
Altri proventi (oneri) per componente intrinseca derivati di copertura				2.013
Proventi (Oneri) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				(4.602)
<b>Al 31 dicembre 2011</b>	<b>(2.199)</b>	<b>634</b>	<b>(1.565)</b>	<b>(3.265)</b>
Variazione di fair value	(1.747)	477	(1.270)	
Utilizzi	2.199	(634)	1.565	(1.565)
Altri proventi (oneri) per componente intrinseca derivati di copertura				14.359
Proventi (Oneri) finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura				(2.702)
<b>Al 31 dicembre 2012</b>	<b>(1.747)</b>	<b>477</b>	<b>(1.270)</b>	<b>10.092</b>